

Il consorzio designa il nuovo direttore: primo obiettivo mettere insieme tutti i pastifici Cortese: così sosterrremo la crescita della pasta di Gragnano

L'INTERVISTA

Francesco Fusco

Il Consorzio cittadino ha designato Maurizio Cortese nuovo direttore generale. Cinquantaquattro anni, napoletano che ha fatto del gusto la sua direttrice di vita nelle vesti di apprezzato gourmet e animatore della scena comunicativa nazionale, Cortese è stato scelto dal presidente Giuseppe Di Martino e dall'intero consiglio d'amministrazione.

Quali idee ha sul futuro del Consorzio?

«Abbiamo davanti a noi molte sfide da dover intraprendere, consolidare sempre più



Intesa
Giuseppe Di Martino con il direttore Maurizio Cortese

l'immagine di un prodotto di estrema qualità nei nuovi mercati emergenti del mondo e continuare a portare avanti tutto ciò che si è costruito in questi anni».

Quali saranno le prime mosse da direttore generale?

«Conoscere innanzitutto tutti i

membri del Consorzio, cercando di allargare ulteriormente questa grande famiglia e dialogando con i pastifici che ancora non ne fanno parte. Inoltre si deve continuare sulla strada tracciata nel campo della pubblicità per valorizzare ancora di più il riconoscimento

Igp».

Sfruttando quali canali?

«Instaurando, ad esempio, un confronto permanente con le istituzioni gragnanesi, con le associazioni e con tutte le forze vive della città. Quella di Gragnano è una terra che, anche nei piccoli particolari, vale la pena di essere vista e vissuta. Qualsiasi cosa infatti, come uno scorcio da una finestra, una strada e, soprattutto, le abitudini gastronomiche rievocano un percorso e un insieme di situazioni legate alla cultura e alla storia dell'arte bianca. Per questo penso che anche l'arredo urbano debba essere caratterizzato dal ricordo costante dell'arte di fare la pasta».

A Gragnano gli echi della crisi economica non sembrano avvertiti: qual è il segreto di questo successo?

«Oltre all'indiscussa qualità del prodotto, un ruolo fondamentale è costituito dalla grande operazione di marketing messa in campo dal Consorzio, insieme alla passione, allo stile, alla perseveranza e alla capacità di attendere i risultati che inevitabilmente non sono tardati ad arrivare».

Lo scorso novembre l'intero settore fu scosso dall'agguato a Ciro Moccia. Che impressione si è fatta di quell'episodio?

«Ho seguito con grande apprensione l'intera vicenda. Ma posso dire che la solidarietà mostrata dai colleghi di Moccia e da tutto il mondo imprenditoriale nazionale, insieme alla volontà e alla forza di non lasciarsi condizionare da fattori esterni, hanno fatto sì che l'intero settore non subisse particolari contraccolpi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**PROMOZIONE
IL NOSTRO CIBO
SIMBOLO
È POCO
CONSIDERATO
DAI CUOCHI**

